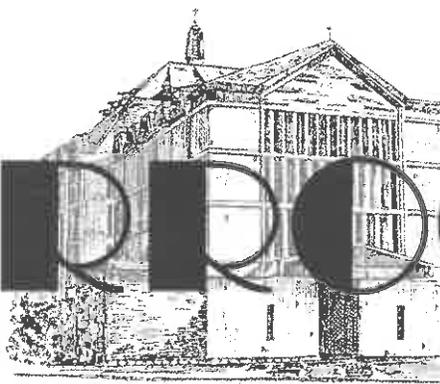


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 1999

TANTO PER NON CONFONDERE... LA FESTA DI SAN ANTONIO

Religiosità o fede?

Di per sè la religiosità naturale non solo non è in contraddizione con la fede, ma la prepara e la esige. E' la nostra ignoranza e negligenza che, riducendo la fede a religiosità naturale ha prodotto nella coscienza di tanti cristiani una involuzione con gravissime conseguenze.

E' una sfida di oggi che il nostro mondo lancia al cristiano.

"Sono credente, ma non praticante" - è come dire: sono un uomo religioso, ma non cristiano.

"Io ho la fede anche se non vado a messa o alle prediche" - è come dire: ho sentimenti religiosi miei che non necessariamente debbo palesare né sviluppare.

Di fatto il nostro mondo, che ha riscoperto 'il religioso' e 'il sacro', è sempre meno cristiano.

Allora: non basta essere persone di sentimenti religiosi? Che differenza c'è tra fede e religiosità?

Tento di rispondere brevemente, ma sarei lieto, anche a mezzo di corrispondenza su questo 'foglio' mensile, proseguire la conversazione.

Religiosità o fede?

LA FEDE E' UN 'FATTO' PERSONALE.

A differenza della religiosità, che è sentimento comune all'uomo in quanto essere intelligente, la Fede è un 'avvenimento', cioè: un incontro con Gesù, attraverso il Vangelo. E' personale perchè esige una scelta, una decisione strettamente personale, e, conseguentemente, una adesione, altrettanto personale, a Cristo.

La fede non si eredita. Si può e si dovrà comunicare, ma deve essere ACCOLTA. S. Paolo è molto chiaro: "La fede dipende dalla predicazione, la predicazione a sua volta si attua per la Parola di Cristo" (Rm. 10,17), e, poco prima (v.16), aveva affermato "ma non tutti hanno obbedito al Vangelo".

LA FEDE SI SVILUPPA IN UNA COMUNITA'...

...a differenza della religiosità che è 'sentita' e rimane nell'individuo.

A questo riguardo il Papa nella Lettera 'Redemptoris Missio' afferma molto realisticamente: "Interi gruppi di battezzati hanno perduto il senso vivo della fede" (n.33)

La fede, che si riceve come dono nel Battesimo, deve radicarsi, alimentarsi, vivere, crescere, svilupparsi attraverso la Comunità, di cui la forma normale e privilegiata è la parrocchia; ma, nella Chiesa, ci sono altre comunità, associazioni, movimenti, congregazioni religiose ecc.

Nella comunità la fede viene CELEBRATA: è il momento culminante del

suo sviluppo. Per questo Gesù ha dato ai 'suoi' un appuntamento preciso da non disattendere: l'Eucarestia della Domenica.

LA FEDE DEVE ESSERE DONATA...

...a differenza della religiosità che si accontenta di gesti servizi rituali (la chiesa che diventa una stazione di servizio del 'sacro!').

Sempre il Papa nella citata lettera afferma "La fede si rafforza donandola". La chiesa è inviata nel mondo proprio per questo scopo, per 'donare la FEDE', e' la 'cosa' più utile (necessaria) di cui ha bisogno l'uomo.

La fede deve essere donata sulla linea dell'amore; così che l'amore diventa: condizione per l'annuncio, criterio di fede, conseguenza (se non ami il fratello che vedi, come puoi dire di amare Dio che non vedi?), manifestazione che Dio ama l'uomo. Così il cristiano è impegnato da pertutto, in qualsiasi luogo, in qualsiasi organizzazione, a favore dell'uomo sia per le necessità materiali che spirituali.

Religiosità o fede?

Chi ci tiene ad essere cristiano, oggi, raccoglie questa sfida che gli viene proposta, la raccoglie con gioia, consapevole che solo la parola di Gesù è compimento della propria vita.

Il parroco

I PADRI CAPPUCCINI CI SCRIVONO:

Siamo grati alla parrocchia di S. Antonio che in occasione della festa patronale, come ogni anno ci ha fatto pervenire una raccolta abbondante di viveri per la nostra mensa dei poveri.

Il Signore vi ricompensi e vi benedica

I Cappuccini di Sestri Levante

I viveri raccolti sono stati: Kg. 160 di pasta, Kg. 40 di riso, lt. 30 di olio, Kg. 25 di scatolame vario, Kg. 22 di zucchero, Kg. 11 di farina, Kg. 4 di tonno, Kg. 4 di caffè ed altre varie vivande.

RICORDA IN LUGLIO

2 ven. - 1° venerdì del mese

5 lun. - dalle 17,30 alle 21,30

"ragazzi in spiaggia"

11 dom. - ore 10 celebrazione battesimi

21 merc. - ore 21 redazione del Mensile

24 sab. - ore 21 riunione Gruppo Liturgia

26 lun. - ore 20,30 preghiera mariana in Chiesa.



Un momento dei festeggiamenti di San Antonio. Da notare l'antica immagine sul piazzale della chiesa.



La folla in ascolto della Filarmonica Sestrese



La nostra corale

CRESIME E COMUNIONI: PENSIERI E RIFLESSIONI

Riflessioni di Virginio e Teresa

Abbiamo vissuto un anno pieno di avvenimenti e di grandi interessi.

Io con i miei amici siamo stati di frequente colpiti da alcune questioni trattate al catechismo; infatti molte volte siamo arrivati a conclusioni profonde e significative, quasi poetiche e filosofiche, rendendoci conto che l'artista del quadro, il progettista della vita cioè Dio, il Creatore, il Padre, ci è sempre accanto e custodisce con amore geloso la nostra esistenza. Abbiamo analizzato aspetti importanti, a noi nascosti, del Vangelo, scoprendo che cosa significa essere cristiani e quanto è bello essere discepoli di Gesù.

Immagino che qualcheduno si chieda: "Ma proprio quest'anno?". Forse vi sembrerà strano o scorretto però posso dire che gli altri anni non stavo a sentire del tutto, non seguivo ciò che succedeva a catechismo, mi sembrava quasi di perdere tempo, invece quest'anno, forse per la vicinanza della Cresima, ho sentito che questi incontri mi toccavano in fondo e che era bello collaborare e riflettere con i miei amici maturando la mia vita e comprendendo il significato di essere cristiano. Grazie alla Parola di Dio e alle magnifiche spiegazioni del nostro Parroco e dei nostri catechisti siamo riusciti a comprendere che cosa comporta la Cresima nella nostra vita ma soprattutto la bellezza di essere parte integrante e attiva della nostra comunità.

Domenica 6 giugno è stata una giornata importante, direi decisiva: abbiamo ricevuto la Cresima. Ci siamo preparati molto bene con tre giorni di ritiro, è stata una celebrazione ricca di emozioni e di gioia. Lo Spirito è un dono importante e prezioso che dà un senso al nostro cammino. Con l'aiuto dei familiari ma anche della comunità intera potremo veramente impegnarci per diffondere il messaggio di Gesù con animo pronto e disponibile. La nostra vita non è illogica e illusionistica ma ha uno scopo per il quale vale la pena di andare sino in fondo e di viverla con gioia.

Lo Spirito Santo che ci ha preparati e ha illuminato questa giornata ci aiuterà nelle difficoltà.

Riflessioni di Giulia e Alessandro

Il mattino della mia Comunione ero felice,



sapevo che stavo per ricevere Gesù. Ero contentissima in tutta la Messa, ma soprattutto, quando ho ricevuto l'Ostia. Era senza gusto ma buona, buona come l'amore di Gesù; li ho sentito nel cuore il saluto di Gesù. Dopo la Messa è stato tutto bellissimo.

Quando abbiamo iniziato l'anno di catechismo sapevamo che era un anno importante: quello della Prima Comunione. Ci sembrava tanto lontana la data del 30 maggio, sapevamo di avere davanti a noi un lungo cammino che ci avrebbe fatto crescere, aiutato a capire l'incontro con Gesù che ci aspettava. Ma c'era suor Genesisia che ci parlava di Gesù con parole semplici e chiare, noi eravamo felici di incontrarci ogni sabato. Piano piano ci

siamo ritrovati, vicino al giorno tanto atteso. Fra noi si era creato un affetto profondo, un'amicizia vera. Nei tre giorni di ritiro don Pino ci ha parlato di Gesù, ci siamo fermati a pensare e a pregare in silenzio, ma abbiamo anche giocato e ci siamo divertiti. Quel mattino eravamo emozionati, ma sicuri e felici. Abbiamo accolto in noi il Corpo di Cristo sapendo di trovare un amico grande e fedele che non ci tradirà mai.

E noi: Ale, Martino, Laura, Giulia, Irene, Mirko, Jessica, Pietro, Silvia, ci sentivamo più vicini e amici che mai. La sera ancora in chiesa eravamo stanchi, ma non dimenticheremo mai la benedizione di don Pino, i suoi tre regali, l'abbraccio di suor Genesisia, la felicità di mamma e papà.

PROGRAMMA A.C.L.I. RAGAZZI '99

Anche quest'anno il Circolo ACLI organizza la serata ACLI RAGAZZI '99, con l'orchestra Patrizia MERCIARI e la partecipazione del gruppo Aerostep dell'U.S. ACLI, insegnante Nadia LEVAGGI. Presenta Giovanna di Radio Eclisse. La serata si svolgerà in Piazza Italia il 23 luglio con inizio alle ore 21. Le squadre dovranno presentarsi alle ore 20,30. L'iscrizione dovrà essere effettuata entro il 10 luglio presso il CIRCOLO ACLI ANTONIANO di SESTRI LEVANTE.

Ogni squadra sarà composta da 5 ragazze che non abbiano ancora iniziato le scuole medie inferiori. Per ogni prova verrà assegnato, in base ai risultati ottenuti, il seguente punteggio: alla prima squadra punti 10; alla 2° punti 8; alla 3° punti 6; alla 4° punti 5.

Alle squadre che risultassero alla fine di qualsiasi prova a pari merito, verrà assegnato il punteggio superiore. La classifica finale sarà naturalmente determinata dalla somma delle parziali. Nel caso di squadre a pari merito verrà effettuata una prova di spareggio. Le prove di spareggio saranno le seguenti:

a) **DISEGNO** - Il materiale necessario sarà fornito all'inizio della prova durata 20 minuti.

Il lavoro dovrà essere svolto esclusivamente da uno o più componenti della squadra. Il tema da rappresentare è "L'ANNO SANTO".

b) **PROVA DI ABILITÀ** - La prova consiste nel cimentarsi in tiri al canestro - ogni squadra avrà a disposizione 2 minuti e parteciperanno tutti i componenti della squadra.

c) **CULTURA GENERALE - MUSICHERE** - La gara consisterà nel rispondere a domande di cultura generale o domande musicali - previa prenotazione mediante suono di apposito campanaccio posto ad equidistanza dalle squadre. Alla prova parteciperà tutta la squadra, ma solo il capitano potrà correre dalla postazione al campanaccio per prenotare e dare la risposta. In caso di mancata risposta o risposta errata, alla domanda successiva non potrà rispondere la squadra che ha commesso l'errore. LE SQUADRE CON RELATIVI ACCOMPAGNATORI DOVRANNO ACCETTARE SPORTIVAMENTE E SERENAMENTE OGNI DECISIONE DELLA GIURIA CONTRIBUENDO ALLA BUONA RIUSCITA DELLA FESTA ACLI RAGAZZI '99 NEL RECIPROCO RISPETTO ED AMICIZIA.

L'Organizzazione

CELEBRAZIONI PER I SACRAMENTI UNA RIFLESSIONE

È sempre e comunque un appuntamento importante, per un genitore, quello della messa di prima comunione. La gioia si raddoppia quando poi nella famiglia ci si prepara ad un doppio impegno cristiano; la Prima Comunione e la Cresima.

Quest'anno l'evento ha toccato il cuore della nostra famiglia. La doppia celebrazione, avvenuta nella Chiesa della comunità di S. Antonio, rispettivamente Domenica 30 maggio e Domenica 6 giugno, ha suscitato in me un momento di riflessione: questi ragazzi educati con fede cristiana, se seguiti con giusta attenzione, sapranno certamente diffondere un messaggio di pace nel loro cammino. Nel corso delle celebrazioni, ho ascoltato con attenzione sia le parole del Vescovo sia le parole del Parroco, parole che racchiudevano un unico messaggio che è quello della solidarietà della tolleranza, un messaggio che forse le persone più adulte colgono a metà perché l'evoluzione nei

costumi li ha colti di sorpresa. I ragazzi certamente, a mio avviso, non nascono con l'istinto del bene o del male, ma crescendo, imparano quello che vedono e quello che sentono; per questo motivo l'attuale intera comunità ha la responsabilità delle future comunità che si materializzano attraverso questi ragazzi che, diventati adulti occupano posti importanti nella società ed, a volte sono chiamati a prendere delle decisioni che riguardano vari livelli di solidarietà.

A tale proposito vorrei lanciare un messaggio, sempre a titolo di riflessione, attraverso questo periodico parrocchiale, affinché le famiglie facciano la loro parte, educando i ragazzi alla solidarietà alla tolleranza, a non rifugiarsi nell'incognita del sentito dire. Questa riflessione è fatta da uno che, grazie a Dio, almeno apparentemente, non ha bisogno di solidarietà, né di tolleranza, quindi è dettata dall'animo di chi ha sempre compreso, anche se a volte non condiviso, lo stato

d'animo altrui.

A volte nelle famiglie, analizzando alcuni fatti di cronaca, i commenti fatti da adulti sono, nello spirito cristiano, diseducativi al massimo; con molta superficialità si tende a criminalizzare persone o popoli interi linciandoli moralmente solo perché, costretti dalla fame e dalla disperazione, scappano cercando di dare un futuro dignitoso ai loro figli. Tutto questo, se assimilato male dai ragazzi, può sprigionare una reazione, magari non di razzismo vero e proprio, ma di contrasto con le persone bisognose, certamente di tolleranza necessaria all'inserimento dei futuri figli nella società.

La Chiesa, a tal proposito, a mio avviso, nel corso di incontri di Catechismo, dovrebbe commentare avvenimenti che offrono spunti sulla necessità di offrire solidarietà alle persone interessate.

Dopo essermi smarrito attraverso le parole, ritorno all'origine di questo

testo, riallacciandomi alle celebrazioni dei predetti Sacramenti.

L'interfunzione sprigionava, nell'animo, un'energia positiva, un senso di benessere e di armonia con la vita, un vero e proprio messaggio di pace. Vedere poi quei ragazzi, diretti interessati, sereni e soddisfatti nel ricevere un dono così importante, sostenuti dall'intera comunità, sorgeva spontaneo il desiderio di auspicare la stessa serenità a chi in quel momento, in altri posti, soffriva, per motivi diversi. L'insegnamento della Chiesa attraverso tutta la preparazione, ha certamente impiantato le basi per la formazione delle coscienze dei ragazzi, la fede cristiana, nel corso delle celebrazioni, ha certamente risvegliato le nostre coscienze, e la coscienza di un adulto può riparare ad errori e può alimentare comportamenti che sono di insegnamento ai ragazzi e che aiutano alla formazione dell'essere uomo secondo coscienza.

UN PAPÀ

RIFLESSIONI SU UN POMERIGGIO TRASCORSO INSIEME

Pronti, partenza, via!!! Alle ore 14 del 14 giugno, piazza S. Antonio si è letteralmente trasformata... un brulichio di fanciulli, ragazzi, genitori...

Chissà cosa dovevano combinare? Dove saranno spariti per tutto il pomeriggio? C'era un bel pullman da 30 posti, dove tutti saltarono allegramente al via libera dei responsabili. La destinazione? Non possiamo più tenerlo segreto... era Montallegro, un silenzioso santuario sopra Rapallo, dove abbiamo voluto concludere l'anno catechistico insieme. Il viaggio? Nessun problema! Tra una sigla dei cartoni animati e una partita all'orso mangia frutta, accompagnate da strepitose risate eccoci già ai piedi del viale che conduce alla chiesa.

Prima di entrare il nostro parroco ci ha raccontato la vicenda che ha condotto i rapallesi a costruire qui un santuario così grande, bello e importante, dopo di che siamo entrati, ed è sceso uno spettacolare silenzio, infatti i nostri occhi erano incantati a guardarci attorno, e soprattutto rivolti a quel quadretto miracoloso di cui tanto prima avevamo sentito parlare. In questo clima di stupore e di raccoglimento è sgorgata spontanea la preghiera a Maria e al Signore perché ci custodiscano in questo periodo estivo e ci aiutino a rimanere fedeli ai tre grandi impegni presi: la Messa domenicale, la preghiera quotidiana e l'obbedienza ai genitori! Tre grandi imprese alle quali siamo certi di voler partecipare sicuri che con l'aiuto di Gesù e di Maria ne usciremo vittoriosi!

Dopo il tanto atteso momento della merenda a base di focaccia, tutti sul piazzale antistante al Santuario per scaldare le nostre voci (che anche nel silenzio precedente non si erano certamente raffreddate!) e iniziare un'ora di grande gioco!

Ma come passa velocemente il tempo quando si sta insieme, non saremmo più ripartiti, ma purtroppo il dovere chiama, la strada del ritorno è ancora piuttosto lunga e come primo segno dell'intenzione di voler essere obbedienti ai genitori vogliamo cercare di arrivare a Sestri puntuali... non sembra possibile, ma ce l'abbiamo fatta!

E alle 18:30 eccoci nuovamente in piazza S. Antonio con tanta gioia nel cuore per la bella giornata trascorsa insieme, ma anche con un po' di nostalgia perché vorremmo ripetere presto quest'esperienza vissuta insieme portando con noi questa volta anche tutti quelli che si sono persi questa bellissima gita!

Ringraziamenti? Tanti... innanzi tutto al parroco che ce l'ha proposta, a tutte le famiglie che ci hanno accompagnato e ultimi ma non per importanza a tutti coloro che la mattina di Pentecoste hanno preparato e acquistato le torte di parrocchia dolce parrocchia perché il ricavato è stato veramente prezioso!

Grazie a tutti quanti, e... vi aspettiamo numerosi alla prossima iniziativa... quando? il 5 luglio prossimo alle 17.30 in spiaggia per giocare e stare insieme!!!

I ragazzi partecipanti



GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Il nostro gruppo è nato negli anni '70, è in forte attività anche se è costituito da una quindicina di persone. Abbiamo iniziato con la spedizione di pacchi destinati alle missioni d'Uganda, Tanzania, Kenia e Centrafica; questi pacchi contenevano indumenti seminuovi e medicinali donati dalla nostra comunità.

Sosteniamo le spese con lavori di cucito, ricamo, uncinetto e maglieria: questi lavori vengono esposti e offerti, il ricavato devoluto totalmente ai nostri missionari. Inoltre: collaborazione al sig. Noris per l'ospedale pediatrico in Guatemala. - Adozioni a distanza nella Filippine ed Indonesia. - Contributi di vari generi alle popula-

zioni del Kosovo.

La Missione non può essere considerata solo un'attività della Chiesa, e nella nostra parrocchia abbiamo bisogno di riscoprire questa esigenza missionaria della comunità che sorge, che cresce in proporzione al dialogo, della comunione che abbiamo con gli altri per una esigenza che sta alla base della crescita personale e sociale.

Per questo noi sentiamo il dovere di chiedere a tutti e, soprattutto "ai giovani" di unirsi a noi con idee e proposte nuove.

Il nostro gruppo si riunisce tutti i mercoledì dalle 15.00 alle 17.30, nell'aula adiacente la sacrestia.

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Chi ha preso parte all'assemblea di Lunedì 21 giugno u.s. - ha detto il Parroco, introducendo l'incontro - vi ha partecipato, non per dovere ma "per fede".

In una serata che minacciava pioggia, dopo la recita dei Vespri, nel salone delle ACLI, non eravamo numerosi (appena poco più di una trentina di persone) ma, nell'occasione, ci siamo arricchiti del reciproco ascolto e della testimonianza di quanto la comunità parrocchiale ha operato nel corso dell'anno pastorale che, con quella assemblea, ufficialmente si concludeva per il periodo estivo.

Tutti i gruppi hanno esposto brevemente l'attività svolta, le difficoltà incontrate e le prospettive di impegno sia per i mesi estivi sia per il prossimo anno: alcune relazioni sono riportate in questo numero del nostro mensile o lo saranno nel numero del prossimo mese.

Dalle relazioni, dagli interventi e dalla interessante discussione che ne è seguita, è emersa la carenza di adesioni e la necessità di una maggiore accoglienza, specialmente rivolta a chi scarsamente frequenta o a chi si

trova in difficoltà di genere diverso (personale, economico, di rapporti, ecc.)

L'anno pastorale appena concluso è stato ricco di importanti esperienze, specialmente nelle attività dei gruppi giovanili impostata da Don Mauro in unità con la Parrocchia di S. Maria di Nazareth; nel settore liturgico con la costituzione del gruppo ministranti aperto anche alle fanciulle, e al promettente avvio di collaborazione tra il gruppo missioni e la scuola di catechismo. Per il Consiglio degli affari economici della parrocchia, Sergio ROSOLEN, con la consueta precisione, ha esposto la attuale buona situazione di bilancio e la prospettiva dei lavori per la salvaguardia del patrimonio parrocchiale; quindi ha comunicato la sua decisione di lasciare, dopo oltre 20 anni, la segreteria della "fabbrica" a Enzo Noceti. All'impareggiabile Sergio, insieme al plauso dell'assemblea, si deve il ringraziamento di tutta la comunità parrocchiale per la preziosa opera svolta in maniera encomiabile ed esemplare in tutto questo periodo.

Giulio

RELAZIONE DEL GRUPPO LITURGICO

Come gli scorsi anni il Gruppo Liturgico si è riunito -tutti i sabato ultimi di ogni mese -per valutare ed approfondire, alla luce dei documenti della Chiesa, i particolari problemi legati alla liturgia ed alle celebrazioni liturgiche parrocchiali.

A questi momenti abbiamo voluto legare anche altri non strettamente liturgici, ma altrettanto importanti per la pastorale Parrocchiale, tenendo sempre presente di essere in sintonia con gli indirizzi del Consiglio Pastorale Parrocchiale (es. mese mariano, iniziative di preghiera a sostegno della pace, processioni devozionali, etc.) Tra i vari problemi posti all'ordine del giorno, particolare attenzione abbiamo dedicato al Servizio all'altare cercando di porgere ai ragazzi e ragazze che vi attendono una formazione adeguata e favorendo anche (aspetto peraltro non trascurabile) la loro crescita numerica.

Attenzione particolare abbiamo dedicato alla pastorale del Battesimo, favorendone la celebrazione stessa durante la liturgia eucaristica e cercando di capire e vivacizzare i modi per rendere più attuale e presente la realtà e comprensione stessa di questo sacramento. Restano tuttavia delle difficoltà che sembrano insormontabili e pertanto dobbiamo riconoscere di essere riusciti a risolvere soltanto parzialmente il problema degli animatori, dei cantori che propongono i canti all'assemblea, dei nuovi libretti dei canti. Ancora il prossimo anno ci dovremo misurare su questi temi lasciati aperti nell'anno pastorale che stiamo per concludere (quantunque questa espressione risulti abbastanza accademica e vuota!)tenendo ben presente che:

1. Ogni attenzione alla liturgia non è mai in contrapposizione all'annuncio di salvezza che dobbiamo rivolgere ai nostri fratelli e pertanto soltanto nell'intelligente composizione dell'annuncio con tutto quanto riguarda l'aspetto sacramentale ci potrà esse-

re una interpretazione autentica della nostra vocazione missionaria;

2. L'entusiasmo per le cose di Dio, lo spirito di sacrificio, devono prendere il sopravvento su tutte le forme anestesizzanti di quietismo e immobilismo; devono renderci più coinvolgenti nei confronti di altre persone che molto probabilmente potrebbero darci man forte per il superamento di alcuni problemi e potrebbero operare assieme a noi direttamente in questo settore; devono farci superare i momenti meramente burocratici e organizzativi per rendere sempre più manifesta la nostra radicale semplicità.

3. Infine il richiamo alla carità che deve regnare tra noi sovrana mi pare di fondamentale importanza e non sempre che ci osserva può trovare in noi cattolici l'affermazione più convincente che siamo tutti figli dello stesso Padre. Parlo di carità intesa non soltanto nel suo aspetto negativo (come sopportazione del nostro prossimo) bensì come è intesa nel senso di S. Paolo: "AMOREM INVICEM PREVENIENTES" (Rm.15,2)

Senza voler accusare nessuno e valutando a spanne i segnali che ci giungono, forse è il caso che ci facciamo tutti un pensiero sopra.

Giovannino

TURNI FARMACIE LUGLIO

3/7 - 17/7 INTERNAZIONALE
 17/7 - 24/7 GARINO
 24/7 - 31/7 LIGURE
 31/7 - 7/8 COMUNALE

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

GUARDIA MEDICA - Tel. 118
Croce Verde - Tel. 485.020
Croce Rossa - Tel. 41.764
Volontari Soccorso - Tel. 480.750
Guardia medica
pediatrica - Tel. 459.533
Vigili del Fuoco - Tel. 115
Carabinieri - Tel. 112
Polizia di Stato - Tel. 113.

A CALCI



Ormai è universalmente noto: tutte le iniziative promosse da Giampaolo CAPITANO e dai suoi collaboratori sono sempre coronate da successo e ottengono l'approvazione di tutti. La vita di Calci del 22 Maggio u.s. lo ha confermato ampiamente: giornata ricca, vissuta in serenità e amicizia.

Il programma prevede come prima tappa la visita della Certosa di Calci, nella Valgradosa, in provincia di Pisa. Con l'accompagnamento di una guida molto esperta è possibile visitare in tutte le sue parti il grandioso complesso, appartenuto ai Certosini - che l'hanno conservato splendidamente - fino al 1972. La costruzione del complesso monastico iniziò nel 1366 e nei secoli successivi, in particolare XVII-XVIII, vennero fatti molteplici ampliamenti e ricostruzioni. Il risultato è un accostamento di varie parti che, nonostante gli stili diversi, costituiscono un insieme armonico.

Alle strutture architettoniche si alternano spazi aperti, chiostri e ampie distese verdi, un tempo affidate ai conversi che vi esercitavano l'agricoltura e la piscicoltura. La lunga fronte del monastero dà su un cortile interno ed è contraddistinta, al centro, dalla bella facciata settecentesca della chiesa. L'interno della chiesa è barocco; ad essa si accostano una serie di piccole cappelle impreziosite da bellissimi particolari architettonici e pittorici. E' poi tutto un succedersi di ambienti interessantissimi da visitare: le celle dei monaci e le numerose sale destinate alla vita di comunità, quali ad esempio, l'ampio refettorio, ornato di bellissimi affreschi.

Una breve visita alla cittadina di Calci e poi il trasferimento al ristorante: una piacevole pausa prima di iniziare l' "avventura" pomeridiana nel verde del parco.

Lungo la strada sosta per visitare la chiesa di San Piero in Grado, sei Km. da Pisa: isolata nella campagna, costruita in pietra locale "verrucana", è di stile romanico-pisano e presenta colonne provenienti da edifici romani preesistenti. La chiesa fu edificata tra il X e XI sec., ma gli scavi fatti nel nostro secolo hanno messo in luce l'esistenza di precedenti costruzioni antichissime, di tre epoche diverse. L'edificio è caratterizzato da absidi contrapposte che fanno supporre la distruzione della facciata per cause tuttora sconosciute. L'interesse per il monumento, come si può intendere, è molto grande, ma colpisce ancora di più apprendere che, secondo una "provata tradizione" in questo luogo sarebbe sbarcato San Pietro nel suo viaggio verso Roma. Certamente nell'epoca romana la principale bocca dell'Arno sfociava in mare in questa zona e quindi potrebbe essere possibile quanto affermato dalla "tradizione". Non troviamo purtroppo negli "Atti degli Apostoli" riferimenti che possano sostenerla, come invece avviene per alcune fasi dei viaggi di Paolo, ma, niente ci impedisce di dar credito a una "provata tradizione". Viene comunque spontanea una considerazione: questi uomini, privi di cultura e di mezzi, tra enormi difficoltà, a prezzo di grandi rischi e fatiche, sostenuti unicamente dalla fede, hanno compiuto "cose grandi", al di sopra delle loro possibilità. Noi, capaci di liberarci col corpo e con la mente a distanze ed altezze quasi incommensurabili, abbiamo una fede tanto fragile per cui non siamo capaci di uscire dall'angusto "spazio" entro il quale ci muoviamo e trasciamo la nostra esistenza.

La visita, nostro malgrado, deve terminare perché un'altra esperienza ci attende: ben 3 ore immersi nel verde e nella pace del parco naturale di Migliarino a San Rossore.

Il gruppo si distribuisce su tre carri trainati da possenti cavalli che, un pò a passo, un pò trotteggiando, attraversano un'ampia porzione del parco, piccolissima tuttavia se paragonata alla sua estensione di ben 24.000 ettari che abbracciano tutta la fascia costiera tra Viareggio e Livorno. Il giovane Valerio,

alla guida del primo carro, intrattiene piacevolmente i passeggeri fornendo loro tantissime informazioni sulla storia, le leggi vigenti, l'economia, la flora e la fauna del parco (abbiamo imparato tutto sulla raccolta dei pinoli!).

Per tutto il tempo, si ha l'impressione di vivere in un'altra epoca e in un'altra dimensione, lontani dal frastuono e dai continui agitarsi e tormentarsi che caratterizza il vivere quotidiano. Con gli occhi pieni della luce solare che filtra attraverso le fronde degli alberi e appagati dalla visione di tante bellezze naturali, ci si avvia al pullman.

E' bello ogni tanto cogliere occasioni come questa per avere l'opportunità di ricreare tutto il nostro essere.

Wanda Garibaldi

QUANDO LA FIABA ESCE DAL SEMINATO

Alcune settimane or sono Sestri era diventata un teatro per i ragazzi di mezza Italia. C'era Andersen con le sue fiabe, c'era Andersen con i suoi trattenimenti, incontri e convegni dedicati alla cultura dei bambini. E su questi trattenimenti che vogliamo oggi esternare alcune nostre perplessità. Sottolineare cioè il fatto che per una sana cultura dei ragazzi la fiaba mai deve scivolare in una dubbia mascherata o ancor peggio in spettacoli di cattivo gusto, specie quando la platea è occupata dai bambini. La nostra non vuol essere soltanto una critica ma un suggerimento a quanti sono chiamati alla stesura del programma, a quanti hanno l'obbligo di mettere in tavola piatti non indigesti alla formazione di chi nel delicato periodo dell'adolescenza non sempre riesce a valutare certi pericoli d'intossicazione.

Dobbiamo renderci conto che i ragazzi ci guardano e hanno bisogno di un alimento sano, capace di sostenerli sulla strada maestra della purezza e dell'onestà. Certamente questo è anche l'intendimento degli organizzatori di questa manifestazione, i quali vorranno nel futuro vagliare attentamente certe "portate" prima di servirle al tavolo dei ragazzi. Si dirà che lo stesso Andersen aveva una volta chiamato in scena una fiaba mossa da fine ironia "Il guardiano dei porci" ma in quel caso era proprio il guardiano che teneva ben chiusi in apposito recinto i maiali e non certo li aveva lasciati liberi nella strada del paese. Così come oggi Andersen non lascerebbe in libertà in mezzo "a quel rigoglio della natura" - come definisce lo scrittore la nostra Sestri - certi clown in costumi indecenti destinati a macchiare quel mondo di poesia e di fascino che il tempo mai potrà logorare. Il premio Andersen è nato per richiamare alla memoria il soggiorno a Sestri di questo grande scrittore che ha saputo raccontare con arcana semplicità il poema della vita e della bellezza, tanto da essere chiamato lo "Shakespeare dei bambini", rivelando attraverso fiabe, scritte con apparente ingenuità, profondità incommensurabili, mai nascondendo il fatto che l'uomo ha i suoi limiti e che la vita è una cosa seria, segnata a volte da prove da superare ma anche che il mondo è bello, inesauribilmente bello e sta sopra di esso una Provvidenza che guida e veglia sempre. E' su questa grande filosofia di Andersen che la fiaba potrà sempre costituire un veicolo di comunicazione tra una generazione e l'altra, tra un paese e l'altro, ed essere quel dialogo formativo reciproco tra adulti e bambini, tra genitori e figli, tra società organizzata, mondo della scuola e studenti di qualsiasi livello. Tutto questo sul sentiero della serietà e di sani principi. Questo il messaggio che l'Andersen dovrà sempre porre.

Tomaso Rabajoli

CORSI DI CULTURA PER LA TERZA ETÀ

Martedì 1° giugno alla presenza di S.E. Mons. Alberto Maria CAREGGIO, Vescovo della Diocesi di Chiavari, si sono chiusi i Corsi di Cultura per la Terza Età del 1° anno accademico. Inizialmente i discorsi d'obbligo. Quanti! Per fortuna i più lunghi sono stati compensati da quelli più brevi.

Luisa Moggia, presidente e Fondatrice dei Corsi di Cultura per la Terza Età di Chiavari, ha fatto un pò la storia di questi corsi che, nati 13 anni fa, si sono via via arricchiti di partecipanti ed attività fino ad arrivare alle nuove ultime realizzazioni dell'anno in corso: apertura della Sezione di Sestri Levante, istituzione in Chiavari di una biblioteca e di una sala di audizione. Il parroco, Mons. G. Bacigalupo ha limitato il suo intervento a una citazione appropriata facendo riferimento a Tertulliano.

Il Prof. A. Viggiani, coordinatore dei Corsi, legato a Sestri Levante da vincoli di affetto e di riconoscenza sia per l'attività professionale svolta in passato, sia per l'attuale incarico di coordinamento, rivolge parole di apprezzamento e di stima alle Direttrici dei Corsi. La Prof. F. Magrini, Vice Presidente, è entrata nel concreto della programmazione illustrandone contenuti, metodi e finalità.

Ha chiuso l'Assessore alla Cultura Dott. A. Lavarello, con una bella notizia attinente al Convegno su G. Descalzo che, l'anno prossimo, verrà realizzato dal Prof. F. De Nicola in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la partecipazione dei nostri Corsi di Cultura. Sembrava che i relatori avessero preso accordi sui tempi perchè tutto si è svolto in poco più di mezz'ora. Perchè tanta fretta?

Occorre lasciarci spazio al momento "magico" della manifestazione Poesia e Musica! Olga Fagnano con la sua consueta professionalità e sensibilità ha regalato a tutti una gradita sorpresa: la recitazione di una poesia scritta da Karol Wojtyla dal titolo "La Madre" e l'ascolto di una bellissima registrazione dell'Ave Maria di Bach. Ed eccoci arrivati al momento più importante, desiderato e atteso: ascoltare dal vivo senza i filtri della TV o dei microfoni Mons. A.M. Careggio, S.E. ha esordito dicendo, con la schiettezza che lo caratterizza, che avrebbe voluto parlare di Formazione ma che, dopo aver ascoltato parole e musica così sublimi, riteneva inopportuno trattare l'argomento preparato. Con nostra grande gioia ha proseguito a braccio. Ha illustrato la prima lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi (versetti 2 e seguenti) che recita così: "Ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, continuamente memori davanti a Dio Padre nostro del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore nostro Gesù Cristo". Ha poi parlato della differenza fra i giovani e anziani evidenziando che mentre i primi sono aperti al nuovo, gli altri sono legati alla memoria, questa diversità di atteggiamenti però non sono incommunicabili ma si intersecano e si compensano.

S.E. ha citato inoltre una frase in francese: *Si jeunesse savait si vieillesse pouvait* e riferendosi ai nostri corsi di cultura ha modificato la seconda frase in: *vieillesse peut*.

La sua parola semplice ma incisiva, è risultata ricca di significati e di suggestioni. Aperto e generoso con tutti ha donato ad ognuno di noi il suo sorriso che era un incoraggiamento a continuare. Grazie Eccellenza! Lei ha saputo rendere solenne e nel contempo gioiosa una giornata bella ma che in sé portava un velo di tristezza come tutte le cose che finiscono.

Francesca Magrini

SERVIZIO BIBLIOTECA

Nei mesi di luglio e agosto resta sospeso il servizio. Chi intende richiedere dei libri potrà rivolgersi alla Signora **Laura STAGNARO** tel. 0185/42501

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

NICOLINI Giulia nata il 7 aprile e battezzata il 13 giugno.

Sii la benvenuta, cara Giulia, nella nostra comunità e fervidissimi auguri ai tuoi felici genitori.

NUOVA FAMIGLIA

DIGHERO Cristiano e MUNETTI Nadia sposi il 22 maggio 1999.

Vi auguriamo ogni bene nell'unità e nell'amore consolidati continuamente dal Signore.

I NOSTRI DEFUNTI

VROEGINDEWIJ Joep nato il 4-6-1978 e deceduto il 19-4-1999

PONZIANO Filippo nato il 4-2-1939 e deceduto il 24-4-1999

CONDINA Francesca nata il 2-1-1945 e deceduta il 5-5-1999

MAGNASCO Amelia nata l'1-1-1913 e deceduta il 10-5-1999

FIRENZE Nella nata il 26-2-1913 e deceduta il 27-5-1999

MADDALO Raffaele nato il 15-12-1921 e deceduto il 5-6-1999

PERAZZO Giuseppe nato il 24-10-1921 e deceduto il 5-6-1999

BIASOTTI Angelo Gino nato il 10-7-1943 e deceduto l'8-6-1999

Per i nostri defunti il ricordo costante nella preghiera e ai familiari uniamo il cordoglio della comunità.

Si raccomanda in occasione di decessi di passare all'Archivio parrocchiale per stendere l'atto di morte per il doveroso ricordo e rispetto del defunto.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

BOLLE Giacomo a S. Antonio £ 50.000
N.N. a S. Antonio £ 50.000
ASCOM per uso aule £ 50.000
ZAPPA Vittoria £ 100.000

ADDEO Mirko in occasione della sua Prima Comunione £ 50.000

STURLA Tina a S. Antonio £ 100.000

I.M. di MAGNASCO Amelia £ 500.000

GARDINI ARTANA Luigia £ 100.000

PAGANINO Margherita a S. Antonio £ 200.000

N.N. a S. Antonio £ 200.000

N.N. a S. Antonio £ 25.000

I ragazzi cresimati, in riconoscenza £ 240.000

Famiglia LUBBRANO a S. Antonio £ 150.000

I.M. di MADDALO Raffaele £ 400.000

Famiglia BENASSI A S. Antonio £ 500.000

CASTAGNOLA Ada £ 100.000

I.M. di PERAZZO Giuseppe la famiglia £ 100.000

BUCCI Antonio a S. Antonio £ 100.000

I.M. di mamma Gabriella a S. Antonio £ 50.000

I.M. di VAUSSOLINOS Diego £ 100.000

N.N. £ 15.000

COSTA Fortunato £ 100.000

N.N. £ 100.000

NICOLINI Giulia in occasione del Battesimo £ 150.000

N.N. a S. Antonio £ 100.000

N.N. £ 100.000

GARDINI ARTANA Luigia £ 100.000

N.N. a S. Antonio £ 100.000

N.N. a S. Antonio £ 200.000

MARASSINI Martino in occasione della Prima Comunione £ 50.000

I.M. di PONZIANO Filippo la famiglia £ 150.000

RAGAZZI Zelmira £ 50.000

I.M. di FIRENZE Nella la famiglia £ 200.000

I.M. di BIASOTTI Angelo Gino la moglie £ 200.000

Per i profughi del KOSOVO Rotary cyti Club Tigullio £ 200.000

Officina MARTO di Via Nazionale offre -come tradizione- batteria per illuminazione dell'arca di S. Antonio.

PER IL MENSILE "LA PARROCCHIA"

N.N. £ 50.000

PER LE MISSIONI

N.N. £ 100.000

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari